



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022**

TITOLO DEL PROGETTO:

GIOCART

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 1. Animazione culturale verso i minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende intrecciare percorsi di Gioco e percorsi Artistici, in alcuni momenti anche a contatto con la Natura, cercando di mettere le radici per lo sviluppo della fantasia e della creatività nei Bambini 2-5 anni, includendo anche i Bambini del Nido per la realtà di Gagnano. È proprio nell'infanzia che vengono messi a fuoco con il diritto a esistere e lo sviluppo dell'immaginazione, i presupposti per partecipare e dare il proprio contributo per la costruzione della realtà. La possibilità di essere “dentro la vita” e artefici del proprio e altrui futuro, arginando i fenomeni di povertà – educativa, culturale, economica – che tanto attanagliano i nostri territori! Proviamo con questo progetto a dare un corso diverso ai processi irreversibili dell'esclusione e dell'emarginazione dotando i Bambini fin da subito di strumenti per farlo.

L'infanzia coinvolge maturazione fisica, cognitiva e fonda le basi per la socializzazione e per i legami futuri. La famiglia è il nido da cui tutto inizia, la scuola diventa l'ambiente per eccellenza, non solo a livello formativo e didattico, ma a livello relazionale con pari e adulti. Può diventare un vero “laboratorio sociale ed esperienziale”.

Il Progetto è parte integrante del Programma “Rotte inclusive” che si colloca nell'Ambito di Azione C: “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” e prende in considerazione gli Obiettivi 3 e 4 Agenda 2030: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti”.

L'obiettivo generale del Progetto è proprio quello di favorire processi di benessere, inclusione e partecipazione dei Bambini 2-5 anni, contrastando le Povertà Educative alimentate anche dalle diverse situazioni socioculturali rese ancora più critiche in fase post pandemica.

Si intende intervenire su alcune criticità:

- carenze di attività ludico-fantastiche, di accoglienza, di incontro con i propri compagni/amichetti
- bisogno di attività grafico-pittoriche
- Bisogno di esperienze di rappresentazioni teatrali e musicali

- Pochi contatti con la natura e bisogno di educazione ecologica
- Presenza di Famiglie
 - in difficoltà nella gestione dei social dichiarate
 - permissive, molto competitive
 - con difficoltà genitoriali

Il Progetto punta sulla costruzione della capacità resiliente dei Bambini – o forse è più giusto parlare di capacità di resistenza –, coltiva ottimismo e volontà con un approccio realistico agli eventi e rielaborazione del vissuto. Attraverso il mondo delle Favole sviluppa talenti e fantasia, partecipazione e responsabilità, autonomia e creatività, coinvolgimento in un processo rinascita diffuso.

Esso intende anche coinvolgere

- I Genitori per un supporto alla genitorialità nella gestione dei comportamenti emotivi e psico-logici dei figli
- La comunità educante/territoriale perché sia attenta alla crescita dei Bambini e diventi inclu-siva

Nel Progetto si riflette la visione del Programma in quanto esso ritiene che:

Tutti hanno il diritto a “esserci” e partecipare, ognuno con la sua età e con la sua vita

La comunità territoriale può e deve diventare si inclusiva, ma anche educante, anche di questa fascia di età. Essa va costruita con l’apporto di tutti. La scuola e la famiglia con i piccoli sono parte integrante di essa.

La partecipazione è possibile se le persone vengono dotate di strumenti, strumenti cognitivi, emotivi, relazionali...

La scheda che segue è stata elaborata insieme ai Responsabili delle varie SAP e si è condiviso che ogni sede si impegnerà a rispettare i parametri condivisi

BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	RISULTATO ATTESO
Carenze di attività ludico-fantastiche, di accoglienza, di incontro con i propri compagni/amichetti	Incrementare le attività ludico-fantastiche, di accoglienza, di incontro con i compagni/amichetti attraverso il racconto delle favole	% di bambini coinvolti nelle attività ludico - fantastiche	100%
		N° di ore dedicate alle attività di accoglienza	1h/giorno
		N° di ore dedicate alle attività di narrazione delle favole	6 h/sett
		N° di ore dedicate alle attività libere di gioco e di incontro con i compagni/amichetti	6 h/sett
Bisogno di esperienze di rappresentazioni teatrali e musicali	Sviluppare l’arte di rappresentare le esperienze attraverso la musica e il teatro	N° di ore dedicate alle attività di musica e di teatro	2h/sett
Bisogno di attività grafico-pittoriche	Incrementare le attività grafico-pittoriche riesprimendo in esse il mondo delle favole e il proprio vissuto	N° di ore dedicate alle attività grafico-pittoriche	6h/sett
Pochi contatti con la natura e bisogno di educazione ecologica	Sviluppare esperienze di contatto con la natura	N° di ore dedicate al giardinaggio e ad una simulazione di giardino sensoriale	2h/sett
Difficoltà a gestire le emozioni	Migliorare la capacità di riconoscere le proprie emozioni e di accogliere le regole, quelle imposte per prevenire il contagio e quelle condivise a scuola	N° di ore dedicate ai giochi di ruolo	3 h/sett
		% di bambini che interagisce con l’educatore e con il gruppo, esprimendo stati d’animo, sentimenti, sensazioni provate durante l’ascolto	70%
		N° di ore dedicate alle esperienze di condivisione di regole del gruppo	2 h/sett

Presenza di Famiglie ° in difficoltà nella gestione dei social dichiarate ° permissive, molto competitive ° con difficoltà genitoriali	Sviluppare percorsi di sostegno alla famiglia nella genitorialità tenendo presente le difficoltà tipiche della genitorialità, gli aspetti inerenti alla gestione dei social, l'educazione alla cooperazione	% di genitori che partecipano al training sulla genitorialità	50% per ogni sede ad ogni incontro
La Comunità poco partecipa nel considerare i Bambini 2-5 anni	Sviluppare percorsi di coinvolgimento del territorio perché diventi comunità inclusiva attenta alla crescita dei più piccoli	N° di incontri sul territorio	3

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE	ATTIVITÀ	RUOLO E ATTIVITÀ OPERATORI VOLONTARI
<p>Obiettivo 1. <i>Incrementare le attività ludico-fantastiche, di accoglienza, di incontro con i compagni/amichetti e con la natura attraverso il racconto delle favole</i></p> <p>Azione 1.1. <i>Dall'accoglienza al gioco, dal gioco al fantastico mondo delle favole, dal fantastico mondo delle favole alla natura</i></p>	<p>Attività 1.1.1. - Attività di accoglienza L'accoglienza è prima di tutto uno stile che accompagna tutte le attività. Come attività dedicata in modo specifico, si struttura in tre momenti: 1. Arrivo dei Bambini a scuola. È un momento molto delicato di separazione dalla Famiglia, separazione magari desiderata per la lunga permanenza a casa, ma sempre difficile. I Bambini vengono accolti con la musica o con un canto. Con l'animatore gestiscono i primi momenti della giornata L'animatore può anche proporre un gioco o un'altra attività ludico-formativa 2. Accoglienza reciproca tra i Bambini Mentre si svolge l'attività di accoglienza, l'animatore aiuta i Bambini ad accogliersi l'uno con l'altro proponendo giochi orientati all'obiettivo di favorire l'accoglienza reciproca tra i bambini 3. Accoglienza come momento di rilettura dei Bisogni Si svolge a inizio dell'anno, si continua anche successivamente. All'inizio dell'anno viene compilata con i genitori per il rilevamento dei bisogni specifici dei Bambini, delle Famiglie, del Territorio. Si procede perciò</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'applicazione di un questionario • All'elaborazione di una scheda personale di ciascun bambino con l'indicazione dei loro bisogni e quelli delle loro famiglie, con l'indicazione di uno schema di priorità degli interventi da operare. Tale scheda è elaborata insieme alla famiglia • Alla strutturazione di una scheda personale di monitoraggio da aggiornare periodicamente • La scheda viene aggiornata periodicamente <p>L'obiettivo è quello di approfondire la conoscenza dei bisogni dei bambini, avere sotto controllo le variabili in gioco per interventi sempre più mirati Quest'attività viene svolta dal pedagogo o dallo psicologo, con il contributo di tutte le persone coinvolte nelle attività, gli animatori, le</p>	<p>Gli Operatori Volontari, mentre apprendono anche da un punto di vista teorico lo stile, le metodologie e le tecniche di accoglienza, supportano l'attività. Insieme all'animatore responsabile preparano il momento dell'accoglienza a scuola e gestiscono l'attività all'arrivo dei bambini a scuola, affiancano l'animatore nell'attività di accoglienza reciproca tra i Bambini, supportano nell'attività di accoglienza come momento di rilettura dei Bisogni: Dopo aver appreso dal punto di vista teorico gli elementi essenziali per l'analisi dei bisogni e per l'elaborazione di una scheda personalizzata degli interventi, nonché alcuni elementi teorici per il monitoraggio, supporteranno i responsabili dell'attività nell'applicazione del questionario, nello spoglio e nella sintesi delle risposte, nella lettura dei dati. Avranno sotto controllo gli elementi del monitoraggio (anche per le altre attività) e li offriranno ai responsabili come elementi di confronto e di analisi. Insieme ai responsabili elaboreranno delle schede di sintesi.</p>

	<p>maestre, i genitori...</p> <p>Per le attività ludiche di questa azione o delle azioni successive si seguiranno alcuni testi: <i>Paolo Macagno, giochi a distanza... senza contatto, DCPM edizioni 2020</i> <i>AAVV Giochi a distanza, Cometa editrice 2020</i> <i>Altri testi in modo pertinente e libero</i></p>	
	<p>Attività 1.1.2. – Tanti giochi</p> <p>Con questa attività si intende attivare percorsi che si differenziano e si intrecciano, tutti orientati allo sviluppo dell'identità, della fantasia, della costruzione della realtà, della cooperazione, ecc</p> <p>Tali giochi saranno distribuiti in modo adeguato durante tutto l'anno e in base all'organizzazione del calendario quotidiano</p> <ul style="list-style-type: none"> • A che gioco giochiamo? Giochi animati e guidati Dal gioco immaginativo al gioco socio-drammatico Dal gioco recettivo al gioco simbolico Dal gioco costruttivo al gioco cooperativo/limitativo Dal gioco motorio al gioco legato all'apprendimento cognitivo Dal gioco divertimento al divertimento che crea forza di volontà 	<p>In una prima fase gli operatori volontari faranno da supporto all'attività, successivamente animeranno alcuni giochi e il racconto di alcune favole con lettura. Supporteranno tutta l'attività, saranno attenti a segnalare eventuali anomalie e ad intervenire in caso di conflitto. I comportamenti riscontrati saranno oggetto di analisi con i responsabili in vista di particolari interventi da effettuare o di strategie da usare dal punto di vista educativo e preventivo. Gli operatori volontari saranno attenti a favorire la partecipazione di quei bambini che tendono a distrarsi dalle attività del gruppo. Terranno in ordine gli ambienti prima e dopo l'attività, saranno attenti nella ricerca e manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività. Parteciperanno nella lettura del Racconto (o potranno anche animarla), seguiranno i Bambini nel momento del disegno con la possibilità di inventare un nuovo racconto, aiuteranno nella dinamica di confronto sul racconto, animeranno il gioco</p>
	<p>Attività 1.1.3 – Favole per respirare il mondo Testo di riferimento: L'ecologia spiegata ai bambini. di Marco Rizzo e La Tram <i>Vengono proposte alcune favole per aiutare i bambini al rispetto della natura</i> <i>Es. C'era una volta un delfino Piccolo Piccolo. di Emanuela Nava e Giulia Re</i> <i>Respira piccolo albero, respira</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il racconto 2. Il disegno e... un nuovo racconto 3. Il commento 4. Il gioco 5. Favole, gioco, realtà <p>L'attività si svolgerà in cinque momenti non necessariamente nella stessa giornata. Questa attività sarà svolta per tutto l'anno e ogni volta prendendosi tutto il tempo necessario.</p> <p>Il Racconto: Con esso (attraverso la narrazione orale, la lettura da un libro, la visione di cartoni animati), si intende</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare i Bambini ad entrare in contatto con i personaggi e il mondo presentato nelle favole - Accompagnare i Bambini nello sviluppo dell'espressività, della creatività, dell'elaborazione fantastica, della relazione, della conoscenza, della partecipazione. <p>Il disegno e un nuovo racconto L'operatore presenterà ai Bambini alcuni disegni o immagini contenenti personaggi delle favole e lasciare che essi si esprimano sul loro eroe preferito e le tappe che porteranno alla vittoria con la sconfitta dei cattivi si intrecceranno anche con il rispetto delle norme, anche quelle igienico-sanitarie.</p> <p>Il commento verbale: i Bambini vengono invitati a ridere con le parole la favola e a</p>	

	<p>esprimere anche i loro sentimenti. Questa fase troverà eco, continuità e riscontro nell'attività 2.2: prova a dirlo con le parole</p> <p>Il gioco: Con questa tappa si intende far giocare i Bambini a far finta di essere un personaggio del mondo delle favole, permettendo loro di scegliere, di negoziare tra loro la scelta, di interagire con le azioni una volta fatta la scelta e inventato il gioco.</p> <p>Favole, gioco, realtà: è una fase di sintesi, tappa molto delicata. Serve a mettere in moto un meccanismo di passaggio alla vita reale e a individuare insieme dei piccoli passi di responsabilità e di corresponsabilità nell'azione quotidiana.</p> <p>Tutta l'attività è tesa a coltivare ottimismo e volontà con un approccio realistico agli eventi e rielaborazione del vissuto. Attraverso il mondo delle Favole sviluppa talenti e fantasia, partecipazione e responsabilità, autonomia e creatività, coinvolgimento in un processo rinascita diffuso, facendo attenzione a non proporre comportamenti all'insegna del moralismo.</p>	
<p>Obiettivo 2. Sviluppare l'arte di rappresentare le esperienze attraverso la musica e il teatro</p> <p>Azione 2.1. Si va in scena con la musica e il teatro</p>	<p>Attività 2.1.1. Laboratorio di musica: i bambini partecipano a momenti ascolto, imparano a utilizzare semplici strumenti (tamburo, triangolo, bonghi), apprendono filastrocche e canzoni</p> <p>Attività 2.1.2. Laboratorio di teatro. Dopo aver ascoltato una favola, raccontata e/o vista in una versione cinematografica (possibilmente nella versione della Disney), i Bambini saranno aiutati a rielaborare scene tratte da esse con la creazione e drammatizzazione di scene, creazione di dialoghi, esecuzione di disegni, colorare schede e riordinare sequenze.</p>	<p>Gli operatori volontari faranno da supporto nell'attività laboratoriale. Avranno la responsabilità di preparare gli ambienti e i materiali</p> <p>Durante l'attività sosterranno i Bambini, soprattutto quelli che hanno maggiore bisogno</p> <p>Potranno anche coordinare un laboratorio o animarlo se hanno le competenze</p>
<p>Obiettivo 3. Incrementare le attività grafico-pittoriche riesprimendo in esse il mondo delle favole e il proprio vissuto</p> <p>Azione 3.1. Esprimere, comunicare, condividere</p>	<p>Attività 3.1.1. - Laboratorio grafico pittorico. Dipingo su tela</p> <p>L'attività "dipingo su tela" garantirà al bambino di utilizzare diversi colori in base al suo stato d'animo e associarli ai personaggi della favola. Ad ogni colore utilizzato corrisponderà un'emozione. Es. il Bambino dirà di aver utilizzato il giallo perché associato alla felicità della principessa che tornerà a essere felice, o il rosso in relazione alla strega cattiva che ha costretto il personaggio buono della favola a stare chiuso in un castello ecc.</p> <p>L'Attività è orientata a riesprimere attraverso varie tecniche (pittura, collage, ecc.) e materiali (tempere, colori a dita, acquerelli, pennarelli, matite, ecc.) l'esperienza non solo delle favole ma anche il vissuto personale.</p> <p>Avrà una seconda fase. Sarà libera, personale e di gruppo</p> <p>L'attività personale aiuta i bambini a svolgere disegni in modo personale e creativo. L'attività di gruppo aiuterà i bambini a comporre insieme – per gruppi – un unico disegno, negoziando e realizzando insieme un'opera d'arte in rapporto alla favola.</p> <p>L'attività favorisce anche lo sviluppo della creatività e della motricità, serve a collaborare e a mettere insieme non solo tecniche ma anche</p>	<p>Gli operatori volontari faranno da supporto nell'attività laboratoriale. Avranno la responsabilità di preparare gli ambienti e i materiali</p> <p>Durante l'attività sosterranno i Bambini, soprattutto quelli che hanno maggiore bisogno, a turno e secondo le loro caratteristiche potranno guidare il laboratorio grafico-pittorico. Saranno comunque sempre presenti a supporto di tutta l'attività.</p>

	<p>sentimenti</p> <p>Attività 3.1.2. - Visita ad una mostra. Insieme ad una gita... visita ad un museo, partecipazione ad un'opera teatrale Saranno programmate 3 uscite: La visita ad una mostra, ad un museo, ad uno spettacolo teatrale La visita ad un Museo sarà effettuata insieme tra i Bambini delle varie SAP divisi per Regione: Campania e Puglia <i>L'attività sarà realizzata a secondo un calendario da organizzare all'inizio nell'attività di programmazione, scegliendo di preferenza aprile, giugno, dicembre</i></p>	<p>Gli operatori volontari faranno da supporto all'attività. Daranno il loro apporto per l'organizzazione, la logistica, la pubblicizzazione, la realizzazione e la verifica. Durante la realizzazione della visita, della gita, della partecipazione ad un'opera teatrale assicureranno la loro presenza dal punto di vista educativo</p>
<p>Obiettivo 4. Sviluppare esperienze di contatto con la natura</p> <p>Azione 4.1. Tra giardinaggio e simulazione di un giardino sensoriale</p>	<p>Attività 4.1.1. Giardinaggio e simulazione di un giardino sensoriale Con l'attività di giardinaggio i bambini possono seminare, piantare bulbi e piantine piccole, annaffiare, recidere fiori, raccogliere frutti e tuberi, raccogliere le foglie secche in autunno, oltre che stare a stretto contatto con la natura. Insomma è facile capire come si possa offrire ai piccoli meravigliose opportunità di giocare, ma anche di imparare e di crescere. Tutte le SAP sono attrezzate di un piccolo giardino. Si può anche creare uno spazio adatto all'aperto attrezzandosi con cassette di legno e vasetti improvvisati utilizzando anche vecchi barattoli. A seconda dello spazio a disposizione si possono piantare alberi da frutto, coltivare ortaggi e legumi, ma anche curare piante e fiori o semplicemente far crescere piantine aromatiche come prezzemolo, basilico, salvia o rosmarino. Il periodo più adatto per iniziare è marzo-aprile. Le giornate infatti iniziano ad allungarsi e il clima è più mite, si può godere del sole primaverile e darsi a semplici attività di giardinaggio con i bambini. Si può cominciare anche dal semplice riordino del giardino, pulire i mobili del patio o pitturare la recinzione. Sono tutti ottimi lavori per far abituare il bambino al nuovo ambiente di "gioco". Ci si può attrezzare e simulare un piccolo giardino sensoriale dove vengono educati e messi in azione i cinque sensi Per i bambini vedere come le piante crescono e capire semplicemente che il cibo viene dalla terra sarà una lezione di vita importantissima. Ma i motivi per iniziare fin da piccoli questa benefica attività sono anche tanti altri. Il giardinaggio per esempio: 1. coinvolge tutti i sensi dei bambini I bambini imparano meglio quando tutti i loro sensi sono coinvolti. Con il giardinaggio, i bambini possono toccare foglie, semi e fiori e sporcarsi le mani, vedere tantissimi tipi di colori e le varie dimensioni delle piante, ascoltare il suono della verdura quando viene presa dalla pianta, gustare i frutti appena colti e sentire i profumi incredibili dei fiori. 2. incoraggia ad una sala alimentazione Mangiare cibo sano è di vitale importanza per la</p>	<p>Gli Operatori Volontari, con la supervisione dei responsabili e dopo essersi adeguatamente preparati, organizzeranno l'attività in tutte le sue fasi e la guideranno l'attività. Facendo un lavoro di squadra, provvederanno anche tra di loro e con gli altri operatori a dividersi i compiti e a coordinarsi per rendere l'attività proficua</p>

salute dei bambini, ma a volte può essere difficile convincerli a mangiare frutta, verdura e legumi. Facendo crescere i propri fagiolini, o le carote e la lattuga, i bimbi saranno orgogliosi di mangiare ciò che hanno “creato” e questo li stimolerà a mangiare frutta e verdura.

Impareranno presto ad amare le fragole, i pomodori e persino i broccoli e col tempo capiranno l'importanza di seguire uno stile di vita sano.

3. introduce i bambini nel mondo della scienza

Le attività di giardinaggio sono legate a concetti scientifici più di quanto possiamo immaginare. Quando i bambini piantano i loro primi semi diventano curiosi di sapere cosa accadrà dopo. Fanno le loro ipotesi e controllano i progressi ogni giorno. Senza nemmeno rendersene conto, i bambini imparano i passaggi fondamentali del processo scientifico. Così man mano che i bambini crescono, imparano a conoscere l'impatto della luce solare e dell'acqua sulla crescita di una pianta; imparano quali piante hanno bisogno di più luce solare o quelle che richiedono meno acqua e quanto tempo impiegano per crescere. Il giardinaggio offre meravigliose lezioni di scienze stando comodamente a casa!

4. sviluppa abilità matematiche

Facendo giardinaggio i momenti per insegnare e fare esercizi di matematica abbondano. Si possono contare i semi, misurare la profondità del suolo, misurare la crescita della piantina e creare anche interessanti grafici. I bambini possono anche misurare e confrontare le dimensioni delle verdure e il numero di petali sui fiori. Un'altra lezione divertente è quella di identificare tutte le diverse forme che possono essere trovate nel giardino, introducendo così anche concetti di geometria.

5. migliora lo sviluppo della motricità fine

Tutti sappiamo quanto i giochi che stimolano la motricità fine siano importanti nello sviluppo del controllo dei piccoli movimenti delle mani. Ebbene, raccogliere i fiori, mettere i semini nei vasi, versare l'acqua, sono tutte azioni che sviluppano la motricità fine. Saranno di grande aiuto nel migliorare la capacità dei bambini di scrivere, tagliare e tante altre attività manuali.

6. promuove i legami amicali e si impara a fare squadra. Può essere anche uno spazio condiviso con i genitori

Il giardinaggio è senza dubbio un momento spensierato in cui bambini e genitori possono lavorare insieme. Decidere quali fiori e verdure piantare e dove piantarli, quali ortaggi e frutti raccogliere per preparare una ricetta, parlare della forma e del colore dei fiori, ammirare gli animaletti che vivono nell'orto, sono tutte attività che creano un ambiente positivo e legano ancora di più le persone tra di loro.

7. insegna ai bambini a essere responsabili

Il giardinaggio è un ottimo modo per insegnare

	<p>ai bambini la responsabilità. I bambini imparano che solo prendendosi cura dei loro semi ogni giorno questi potranno crescere e diventare piante sane. Questo importante incarico li fa sentire più “grandi” e li responsabilizza.</p> <p>8. abitua i bambini ad avere pazienza</p> <p>I bambini purtroppo sono abituati ad avere tutto e subito ma la prima cosa da far capire loro è che quando si fa giardinaggio bisogna rispettare i tempi della natura. I risultati dell’attività di giardinaggio infatti sono lenti ad arrivare e bambini dovranno imparare a essere pazienti nell’attesa che i loro fiori e le loro verdure nascano. L’attesa renderà il momento della crescita ancora più eccitante!</p> <p>9. insegna ad amare l’ambiente</p> <p>Prendersi cura dell’ambiente è un concetto importantissimo che va insegnato ai bambini fin da piccoli. I bambini che fanno giardinaggio si rendono conto che il cibo proviene dalla Terra. Presto quindi cominciano a rendersi conto che è importante prendersi cura del terreno, dell’acqua e dell’aria se vogliono che il loro giardino o orto cresca e produca piante e frutti sani. I genitori quindi devono cogliere questa opportunità per parlare ai bimbi di concetti come inquinamento, pesticidi e riciclaggio.</p> <p>10. migliora la capacità di pianificare e organizzare</p> <p>Comprendere e sapere i meccanismi che regolano il giardinaggio (momenti per la semina, periodo di fioritura, della raccolta, quando annaffiare e così via) stimola nei bambini la capacità di pianificazione e di problem solving. Migliora anche le loro strategie organizzative che possono essere trasferite ad ogni aspetto della vita!</p>	
<p>Obiettivo 5: Migliorare la capacità di riconoscere le proprie emozioni e di accogliere le regole, quelle imposte per prevenire il contagio e quelle condivise a scuola</p> <p>Azione 5.1. Conoscenza delle proprie emozioni e condivisione</p>	<p>Attività 5.1.1. – Conoscenza delle emozioni, capacità di interagire e di collaborare con gli altri, assumere delle piccole responsabilità</p> <p>Vengono proposte diverse attività per imparare a differenziare e a riconoscere emozioni, rafforzare autostima, educare all’empatia e al rispetto di se stessi e dell’altro, favorire la collaborazione, il rispetto dell’avversario, il controllo delle pulsioni, assumersi delle piccole responsabilità</p> <p>Le attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giochi per rappresentare situazioni emotive varie (gioco del mimo, il telefono senza fili, ecc.) - Le emozioni attraverso immagini, foto, disegni, toni acustici... - Rappresentiamo le emozioni attraverso il gioco del mimo - Drammatizzazione di diverse situazioni emotive in coppia e in gruppo - Espressioni psicomotoria su base musicale - Rappresentazione grafico-pittorica e manipolativa delle proprie emozioni, del proprio vissuto - Dare un nome, un colore, una forma, alle 	<p>Gli Operatori Volontari supporteranno tutta l’attività, gestiranno il materiale e gli ambienti, animeranno alcuni giochi, affiancheranno i bambini più in difficoltà, gestiranno eventuali conflitti.</p>

	<p>proprie emozioni, al proprio vissuto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Canti, filastrocche, disegno libero - Giochi psicomotori in coppia e in gruppo - Giochi di contatto con supporto di musica - Giochi di squadra - Gioco simbolico: con le bambole o altri giocattoli si possono mettere in scena alcune situazioni dell'interazione tra bimbi alla scuola materna, per capire cosa comporta il male fisico o l'esclusione - Attribuzione di piccole responsabilità - Condivisione/scelta di regole per vivere bene insieme 	
	<p>Attività 5.1.2. Prova a dirlo con le parole: visione di cartoni animati a tema con coinvolgimento interattivo e conversazione in piccoli gruppi sui personaggi, i loro ruoli e stati d'animo provati nei diversi momenti della storia. Drammatizzazione e role-play. Alla drammatizzazione seguono delle domande stimolo degli stati d'animo e sensazioni provati durante l'ascolto e la drammatizzazione Lo scopo di questa attività è quello di tematizzare e oggettivare sentimenti, imparare a gestirli orientandoli verso attività costruttive e non distruttive, e a reagire nel modo giusto nei confronti di situazioni difficili.</p>	<p>Supporto, gestione del materiale e degli ambienti, collaborazione nell'esecuzione dell'attività, sostegno ai bambini maggiormente in difficoltà, gestione di eventuali conflitti.</p>
	<p>Attività 5.1.3. – Giochi di ruolo Gioco di ruolo nel gruppo, scambiandosi a turno i diversi ruoli. La funzione dei giochi in questo contesto sarà proprio quella di aiutare i bambini a “mettersi nei panni dell'altro”, sperimentando diverse sensazioni e sentimenti</p>	
<p>Obiettivo 6. Sviluppare percorsi di sostegno alla famiglia nella genitorialità, tenendo presente le difficoltà tipiche della genitorialità, gli aspetti inerenti alla gestione dei social, l'educazione alla cooperazione</p> <p>Azione 6.1. Sostegno alla Famiglia nel percorso di maturazione di competenze alla genitorialità</p>	<p>Attività 6.1.1. – Training sulla genitorialità Partendo dal presupposto che non esiste il modo giusto di fare i genitori, ma molti modi per crescere bambini sereni, il training vuole diventare un piccolo viaggio per essere più consapevoli di sé stessi ed entrare in sintonia con le esigenze dei propri figli. Durante il training è importante la condivisione. Essa aiuta a non sentirsi soli, ad affrontare le difficoltà e a notare che anche altre famiglie possono viverle. Il percorso è diviso in tre parti</p> <p>1. Genitori non si nasce, si diventa. Le competenze genitoriali nell'interazione con i figli In 5 incontri possono essere messe a fuoco le competenze genitoriali tenendo presenti gli stadi della vita del proprio figlio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stadio dell'esistere (0-6 mesi) - stadio dell'esplorazione (6-18/24 mesi) - stadio della separazione (18 mesi-3 anni) - stadio della socializzazione, dell'identità, dell'immaginazione (3-6 anni). <p>Il quinto incontro è riservato ad approfondire quanto si è sperimentato negli incontri precedenti, a verificare il percorso Ogni incontro dura almeno due ore e prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> - una descrizione della fase - “compiti” dei genitori nei confronti dei figli - problemi che possono emergere nei confronti della fase considerata, modi e risorse per affrontarli 	<p>Supporto all'attività, gestione del materiale e degli ambienti, collaborazione nell'esecuzione dell'attività</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - bisogni dei genitori per prendersi cura di sé - esercitazioni <p>2. Essere genitori al tempo dei social In tre incontri far cogliere ai genitori che “Ogni cosa ha il suo tempo”: come applicare questo principio per l’uso della tecnologia nei bambini piccoli?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da 0 a 3 anni: schermi vietati L’infanzia non ha bisogno di videoschermi, non ha bisogno di una realtà virtuale. Prima dei 3 anni un bambino necessita di sviluppare competenze interagendo con l’ambiente attraverso esperienze sensoriali che utilizzino tutti e cinque i sensi. Occorre soprattutto in questa fascia d’età che i genitori curino i propri comportamenti. Non può funzionare il farsi vedere assorbiti dalla televisione, da un computer o da un telefono cellulare, magari talmente distratti da non accorgersi neanche dei richiami dei figli. In quell’età i bambini sono molto inclini all’imitazione: se ci vedranno perennemente con in mano il telefonino ne vorranno uno - Da 3 a 6 anni: il tempo delle regole <ol style="list-style-type: none"> a. L’infanzia è il tempo delle regole, che non sono imposizioni ma procedure educative per regolare il tempo e lo spazio comune. Mettiamo delle regole chiare, trasparenti, essenziali. b. È inutile sgridare i piccoli perché passano le ore davanti ai videogiochi quando sono i grandi ad averceli messi. c. Imparare a stare insieme, ad accettare la frustrazione e a far emergere le risorse creative di cui, in questa età così plastica, sono incredibilmente dotati. Non lasciate che si anestetizzino davanti ai videoschermi, permettetegli di stare all’aria aperta, a contatto con la natura, di fare esperienze corporee e mentali nuove. Il loro futuro ne trarrà immenso vantaggio. - I Bambini e i cartoni animati Come dovrebbe avvenire la fruizione da parte dei bambini? Quale accompagnamento da parte degli adulti? <p>3. Facciamo a gara o ci divertiamo. L’arte della cooperazione Due incontri sull’arte della cooperazione</p>	
<p>Obiettivo 7. Sviluppare percorsi di coinvolgimento del territorio perché diventi comunità inclusiva attenta alla crescita dei più piccoli</p> <p>Azione 7.1. Percorso di coinvolgimento del</p>	<p>Attività 7.1.1. Seminario di studio in tre tappe L’attività mira alla costruzione di linee strategiche perché la comunità territoriale, formata dalle famiglie del territorio, dagli stakeholder, dai rappresentanti di altre scuole e delle istituzioni, sia educante ed inclusiva. È strutturata in tre tappe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La scuola incontra il territorio. Seminario di studio sul tema del benessere e dell’inclusione 	<p>Supporto all’attività, gestione del materiale e degli ambienti, collaborazione nell’esecuzione dell’attività</p>

territorio	<p>considerando la fase evolutiva 2-5 anni, sulle caratteristiche dell'età e sui compiti di sviluppo alla luce della situazione sociale e delle povertà educative</p> <p>2. Focus Group per mettere le basi come comunità territoriale educante ed inclusiva ed individuare le linee per un piano di coinvolgimento e di inclusione dei Bambini 2-5 anni e le loro famiglie</p> <p>3. Elaborazione di un piano di inclusione e di coinvolgimento</p>	
------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<i>N</i>	<i><u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u></i>	<i>Codice ente di accoglienza</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice Sede di attuazione</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
1	ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI	SU00150A45	Via Savona, 8, 71042	Cerignola (FG)	160408	6	Varvicchio Vincenza
2	FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE	SU00150A43	Via Manzoni 27, 74022	Fragagnano (TA)	160393	5	Miele Elvira
3	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	SU00150A45	Via Umbria 162, 74121	Taranto	160427	4	Sderlenga Anna
4	SCUOLA MATERNA BARONE COMI	SU00150A45	Via San Giovanni Bosco 50, 73022	Corigliano D'Otranto (LE)	160472	4	Labate Rosa
5	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1	SU00150A50	Via Carmine 58, 80044	Ottaviano (NA)	160438	4	Autelitano Margherita
6	ISTITUTO V E G D'AMATO	SU00150A50	Via Vittorio Veneto 69, 80054	Gragnano (NA)	160461	6	Marti Valentina
7	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	SU00150A21	Via Enrico Alvino 9, 80127	Napoli	160414	5	Pagano Anna
8	POLO GIOVANI	SU00150A17	Via Morelli E Silvati, 83100	Avellino	160475	5	Caso Olimpia

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **39**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
 Gli operatori volontari sono tenuti a osservare il regolamento interno dell'Ente, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.
 Si richiede disponibilità a:
 - Incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
 - Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività;

- Turnazioni di mansioni;
- Eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;
- Usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante l'eventuale chiusura esti-va della sede di attuazione nel mese di agosto;
- Distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
- Trasferte in ambito zonale per attività di formazione;
- Effettuare trasferte per tutta la durata del progetto nell'ambito delle attività di progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

ULTERIORI REQUISITI RICHIESTI:

Agli operatori volontari si richiede, oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 40/2017 il seguente requisito:

Titolo di studio = diploma scuola superiore di II grado

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Questo Progetto intende rilasciare agli Operatori Volontari **attestazione specifica/certificazione delle competenze** acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto. L'Ente certificatore è l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720 la quale si configura come ente titolato **ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) per la certificazione delle competenze** legate ai progetti di Servizio Civile Universale.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione generale sarà realizzata nella sede della SAP:

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA UMBRIA, 162, 74121 – TARANTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA MANZONI, 27, 74022 – FRAGAGNANO (TA)

ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)

SCUOLA MATERNA BARONE COMI - VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 50, 73022 – CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1 - VIA CARMINE, 58, 80044 – OTTAVIANO (NA)

ISTITUTO V E G D'AMATO - VIA VITTORIO VENETO, 69, 80054 – GRAGNANO (NA)

POLO GIOVANI - VIA MORELLI E SALVATI, 83100 – AVELLINO

Sono previsti degli incontri zionali di 12 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione specifica sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP:

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA UMBRIA, 162, 74121 – TARANTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA MANZONI, 27, 74022 – FRAGAGNANO (TA)

ISTITUTO M.A. OPERA BUONSANTI - VIA SAVONA, 8, 71042 – CERIGNOLA (FG)

SCUOLA MATERNA BARONE COMI - VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 50, 73022 – CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA ENRICO ALVINO, 9, 80127 – NAPOLI

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE 1 - VIA CARMINE, 58, 80044 – OTTAVIANO (NA)

ISTITUTO V E G D'AMATO - VIA VITTORIO VENETO, 69, 80054 – GRAGNANO (NA)

POLO GIOVANI - VIA MORELLI E SALVATI, 83100 – AVELLINO

La durata della Formazione Specifica è di 72 ore.

Le 72 ore di formazione specifica saranno erogate in questo modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Metodologia:

Nella formazione specifica, che verrà svolta il 70% delle ore (50 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore (22 ore) entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, si punterà a creare un ambiente accogliente per gli operatori volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Sono previste un totale di 4 ore la settimana da svolgersi nei primi 3 mesi del progetto fino al raggiungimento delle 50 ore (cioè il 70% delle ore previste) e le rimanenti 22 ore (cioè il 30% delle ore rimanenti) negli altri 6 mesi fino al raggiungimento delle 72 complessive.

Tecniche:

- Verifica dell'esperienza in atto
- Lezioni frontali
- Problem solving
- Cooperative Learning
- Simulazioni e role-playning
- Studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- Colloqui diretti e brainstorming

MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Tutti gli Operatori Volontari riceveranno la stessa formazione specifica.

La formazione specifica ricopre tutte le attività del progetto, approfondendo anche la visione e lo sfondo culturale, metodologico, pedagogico di riferimento

Moduli	Contenuti	Durata (ore)	Nominativo Formatore
Modulo 1 Prevenzione e Protezione	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari nei progetti di servizio civile	4	LANZETTA CARMINE LEZZI ORONZO MAISTO PIETRO GIUSEPPE MASCIA ANTONIO SETARO FABIO
Modulo 2 Pedagogia	a. Programmazione e valutazione educativa	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	b. Metodologia pratica e attuazione dei criteri educativi	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	c. Sistema preventivo salesiano nell'educazione dei destinatari	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	d. L'identità e la costruzione di un	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA

	modello di educatore		CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
Modulo 3 Psicologia	a. Integrazione e socializzazione della persona con problematiche familiari	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	b. Ascolto e la capacità di lettura del disagio	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	c. Psicologia dell'età dello sviluppo	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	d. Gestione dei processi comunicativi interni ed esterni	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
Modulo 4 Conoscenze Teorico-Pratiche Relative al Settore Specifico dell'area d'intervento	a. Presentazione e Strategie di Attuazione del Progetto	4	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	b. Organizzazione della Sap	2	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	c. Conoscenza dei bisogni delle destinatarie del progetto	4	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
	d. La relazione educativa	4	BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA

			CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
e. La diversità come valore	4		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
f. Didattica per gli alunni con Dsa	4		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
g. Strumenti per l'accompagnamento di soggetti con disturbi di lettura e scrittura	4		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
h. Metodologia pratica per progettare e realizzare sussidi didattici compensativi	4		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
i. Tecniche di strutturazione di percorsi didattici	10		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
j. Come esporre e presentare i contenuti didattici ai fini del recupero anche emotivo	4		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA BOCCIA CAROLINA NAPOLI ROSARIA
k. I laboratori come spazio della creatività e manualità dei ragazzi e giovani (con riferimento anche all'importanza del racconto delle favole)	4		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
l. Tecniche di animazione di gruppo	4		BRUCOLI FLORA CASO OLIMPIA

			CECALUPO MARIANGELA CRISTAINO ANNA RITA DELLA CROCE ALBINA LABATE ROSA MARTI VALENTINA NAPOLI ROSARIA
--	--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La formazione specifica ricopre tutte le attività del progetto, approfondendo anche la visione e lo sfondo culturale, metodologico, pedagogico di riferimento

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

ROTTE INCLUSIVE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 Mesi

→Ore dedicate

25 ore totali, di cui 21 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutorato prevede l'attivazione di azioni di supporto per accompagnare le persone alla piena fruizione del percorso individuale, supportarle nella valutazione dei risultati raggiunti, garantire la continuità del percorso e del processo nell'approccio al mercato del lavoro valorizzando le competenze acquisite durante il servizio, garantendo adeguati collegamenti con i diversi soggetti coinvolti (struttura ospitante, contesto territoriale, tutor). Attraverso la misura orientativa vengono affrontate macro tematiche inerenti la ricerca del lavoro e la costruzione del progetto professionale che saranno approfondite e/o proposte in modo differenziato in funzione dei singoli e del gruppo. L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:

- N°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:

- Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi
- Prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.

- Attività di bilancio di competenze

- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.

- N.° 21 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in momenti distinti, della durata di 2 o 3 ore ogni volta, a seconda delle peculiarità del gruppo. Il tutto sarà svolto in tre parti:

- La prima parte sarà dedicata alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)

- La seconda parte sarà dedicata al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di autopromozione, strumenti di comunicazione efficace, elaborazione del progetto professionale

• La terza parte finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo
L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

Obiettivo/Compito/Prodotto

- Favorire l'Accoglienza, l'inserimento e la socializzazione dei partecipanti - sostenere la partecipazione al percorso formativo attraverso la conoscenza del profilo di riferimento, la valorizzazione delle proprie capacità e competenze e la valutazione dell'andamento delle attività
- Accompagnare i partecipanti nella definizione e messa in atto di un proprio progetto professionale e di un piano di azione, attraverso la conoscenza di tecniche, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro

ARGOMENTI/OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	METODOLOGIA	RISULTATI ATTESI/OBIETTIVI FORMATIVI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Accoglienza: presentazione dell'Ente, del percorso formativo e socializzazione dei partecipanti	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Presentazione incrociata dei partecipanti	Accoglienza e inserimento dei partecipanti Conoscenza reciproca dell'Ente dei formatori e dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Accoglienza: rilevazione delle aspettative, delle motivazioni, delle preoccupazioni legate alla frequenza e svolgimento del servizio	Compilazione schede e discussione in plenaria	Rilevazione e condivisione di aspettative e motivazioni dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Analisi del profilo professionale relativo al percorso svolto	Brain storming Lavoro in sottogruppi Ricerca in Internet Condivisione in plenaria delle informazioni rilevate	Conoscenza del profilo professionale	Livello di partecipazione e interazione
Analisi qualità personali e punti deboli e riflessione comune sulle caratteristiche e sulle attitudini personali	Discussione teorico-pratica con esercitazione sulla finestra di Johari Compilazione questionari punti forti e punti deboli e sulle attitudini imprenditoriali	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente alle caratteristiche personali	Livello di partecipazione e interazione Elaborazione profilo da parte di ogni Operatore Volontario con il confronto individuale con il tutor
Analisi delle preferenze professionali, delle competenze professionali acquisite, delle competenze strategiche e trasversali, delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza	A. Spiegazione teorica B. Lavoro individuale: 1. compilazione scheda per la rilevazione delle competenze professionali acquisite 2. Compilazione questionari tramite piattaforma per la rilevazione delle preferenze professionali e delle competenze strategiche (www.competenzestrategiche.it ; www.iolavoro.info/holland.php) 3. Rilevazione e studio dei profili 4. Discussione con il tutor degli elementi acquisiti (colloqui individuali)	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente al proprio profilo professionale e alle competenze acquisite	Schede di rilevazione con un report sintesi elaborato dal candidato e dal tutor Compilazione profilo individuale
Analisi del mercato del lavoro territoriale	Confronto con esperti sul mercato del lavoro locale	Mappa delle aziende del proprio territorio	Incrocio tra il proprio profilo professionale e il mercato del

			lavoro locale: elaborazione scheda personale e di gruppo
L'autocandidatura: la lettera di candidatura e le inserzioni	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione lettera di candidatura per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro Elaborazione e correzione documento corrispondente	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato Analisi del prodotto finale
L'autocandidatura: il Curriculum Vitae in formato europeo	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione Curriculum Vitae per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Compilazione e correzione del curriculum vitae fino ad arrivare a confezionare un prodotto finale quale punto di riferimento e base per eventuali sviluppi successivi
L'autocandidatura: il colloquio di lavoro	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Simulazione di colloquio con discussione in gruppo	Conoscenza delle tecniche per saper fronteggiare efficacemente un colloquio di lavoro	Valutazione di gruppo sull'efficacia del colloquio di lavoro
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: la ricerca in Internet	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche e degli strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: le Agenzie per il lavoro e i Centri per l'Impiego	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza dei servizi del territorio utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
La creazione d'impresa: le leggi a sostegno dell'imprenditorialità e le attitudini imprenditoriali	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Eventuale visita guidata	Conoscenza delle proprie attitudini imprenditoriali Conoscenza delle leggi valide per la creazione d'impresa	Elaborazione bozza di un progetto di impresa (individuale o in gruppo)
Il proprio progetto personalizzato	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio progetto professionale con il tutor	Definizione di un proprio progetto professionale personalizzato	Elaborazione progetto professionale (o almeno individuazione degli obiettivi professionali)
Il piano di azione	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio piano di azione	Definizione di un proprio piano di azione e delle tappe per la realizzazione	Elaborazione piano personale

Attività opzionali

Durante il percorso gli operatori saranno invitati ad individuare sul territorio le aziende, gli enti che si interessano di educazione o di professioni sociali e di farne una mappatura. Incroceranno poi i loro profili personali e professionali con richieste e annunci che i vari enti eventualmente fanno o con le figure professionali che in esse si muovono.

Sceglieranno alcune aziende che sono maggiormente attinenti al profilo professionale di ciascuno. Con lettera di presentazione da parte della SAP, previo appuntamento, ogni operatore sceglierà una o due aziende per verificare, tramite un questionario, i bisogni dell'azienda ed individuare possibili opportunità di inserimento.

Per operatori che hanno interessi professionali diversi o che in questo anno hanno capito altro del loro percorso professionale da effettuare, interagiranno con quelle aziende o con quegli enti che più si avvicinano ai loro interessi professionali.

Questo è un percorso personalizzato sui bisogni di ciascun operatore.

A tutti comunque saranno presentati servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee eventualmente per proseguire il loro cammino formativo

In base al progetto professionale elaborato, se ci sono vocazioni all'inserimento lavorativo nella scuola, in particolare all'insegnamento, saranno offerte testimonianze sul mondo della scuola e sulle modalità di accesso ad essa.